

European Youth Parliament - Il Parlamento a scuola

Sessione regionale del Parlamento europeo dei giovani al Liceo Rosmini di Rovereto

Ci sono giornate da... dimenticare e giornate da... ricordare! Il 9 maggio 2012 per il Liceo Rosmini e per un gruppo di suoi studenti è sicuramente un giorno memorabile.

L'iniziativa nazionale chiamata PEG (Parlamento Europeo dei Giovani), acronimo del più internazionale EYP (European Youth Parliament) ogni anno bussa alle porte delle scuole superiori italiane con la proposta di scrivere una risoluzione in lingua inglese su un determinato argomento proposto, simulando una bozza di risoluzione parlamentare europea. Lo scopo è ben chiaro: accostare i giovani alle istituzioni europee mostrando "in simulazione" come queste funzionino e sensibilizzare gli studenti alla comunità europea come bene comune da difendere (tema davvero di attualità). Il PEG nasce da un'iniziativa del Consiglio d'Europa e trova sede in 26 paesi, anche al di fuori della comunità europea.

Il progetto EYP (European Youth Parliament) è un'iniziativa di grande efficacia, perché **porta per una volta l'istituzione dentro le scuole, e non le scuole dentro l'istituzione.**

Infatti, a differenza dei tradizionali progetti di visita al parlamento italiano o europeo, EYP permette ai giovani di prendere parte attiva all'iniziativa, creando un vero compito di realtà, perché **le sessioni si svolgono attraverso simulazioni di sedute parlamentari condotte integralmente in lingua inglese**: gli studenti sono suddivisi in varie commissioni, che hanno le denominazioni del vero parlamento europeo (Affari Esteri, Lavoro, Affari Costituzionali, etc.) e devono produrre risoluzioni relative al tema della commissione di appartenenza, stilate in inglese.

Quest'anno il liceo Rosmini ha deciso di offrire la propria collaborazione per realizzare una sessione regionale, "palestra" per quella nazionale, che l'associazione PEG promuove e raccomanda come passo preliminare. Il tutto è nato dall'idea del prof. Errol Hayman, docente di inglese preso il Liceo Rosmini, che ha anche creato un "Club di giornalismo" all'interno della scuola per sensibilizzare i giovani all'osservazione attiva della realtà che li circonda. Il Dirigente, prof. Francesco De Pascale, ha subito accolto l'idea e l'ha patrocinata.

Il tutto si svolge come una competizione (in parte anche sull'arte oratoria) e come compito di realtà. Vengono individuate delle delegazioni, generalmente ogni scuola ne costituisce una e si cerca di mescolare delegazioni "locali" con delegazioni extraprovinciali o extra-regionali per rendere il tutto più simile ai gruppi parlamentari nazionali e transnazionali che operano in seno al Parlamento. Ogni delegazione viene trasformata in "commissione" (affari interni, affari esteri, salute, politiche giovanili, etc.) e a ciascuna è assegnato un tema/caso. Per il Liceo Rosmini il tema prescelto era: *"Come sensibilizzare i cittadini europei e soprattutto i giovani all'importanza della partecipazione attiva del voto, anche utilizzando nuove tecnologie"*. Le altre delegazioni/commissioni hanno ricevuto altri compiti/casi.

Un particolare da non trascurare: come si rispetti in un parlamento europeo i lavori sono fatti nella lingua internazionale per eccellenza: l'inglese, quindi anche una vera sfida linguistica.

Le delegazioni hanno avuto alcune settimane per preparare la loro risoluzione e l'hanno inviata ai responsabili dell'associazione che ha sede a Lucca. Il coordinatore dell'iniziativa, dott. Nicola Rosellini, insieme ad altri colleghi, ha preso in esame le risoluzioni e creato un libretto distribuito a tutti i partecipanti.

E veniamo al giorno fatidico. Già l'8 maggio le delegazioni sono arrivate al Liceo e hanno svolto alcune attività di ice-breaking e team building. Poi il 9 maggio, dopo l'apertura dei lavori effettuata dall'Assessore Provinciale Marta Dalmaso, le delegazioni hanno presentato le loro risoluzioni, discusse e criticate (come avviene in un parlamento che si rispetti!) dalle altre commissioni per giungere poi alla votazione di ciascuna proposta.

Al termine della giornata la chiusura dei lavori alla presenza dell'Assessore all'Istruzione, prof.ssa Giovanna Sirotti, e dell'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili del Comune di Rovereto: dott.ssa Filippi e la proclamazione della delegazione vincitrice: il Liceo di Padova che potrà partecipare di diritto alla prossima fase nazionale.

La giornata si è conclusa anche con la testimonianza del Liceo Maffei di Riva, che ha partecipato alla sessione nazionale svoltasi questa primavera. Una delegazione di ragazzi ha raccontato (rigorosamente in inglese!) la propria esperienza e il tutto è servito da stimolo efficace per fare domanda, il prossimo anno, alla sessione nazionale.

Come ha riferito la giuria al termine della gara, anche il LIA di Rovereto è rimasto in lizza per la vittoria finale fino all'ultimo.

Una nota di ... costume, come si conviene a tutti i grandi eventi. I docenti e gli studenti del Liceo, assorbiti nella normale attività didattica, hanno notato che stava accadendo qualcosa di insolito per la presenza di una insolita sfilata di giovani in giacca e cravatta e di ragazze in abiti elegantissimi di varia foggia. Eh sì, come quando si partecipa alle sedute del Parlamento italiano o di quello europeo, anche per una seduta del Parlamento Europeo dei Giovani l'abito formale è d'obbligo!!

Concentrandosi, invece, sull'ambito didattico, sono stati raggiunti vari obiettivi, dalla conoscenza delle istituzioni europee in modo più diretto ed esperienziale all'utilizzo della lingua inglese per compiti di realtà, dalla creazione di relazioni di qualità tra studenti coetanei di diverse realtà scolastiche e geografiche all'interazione con i giovani animatori-volontari che hanno costituito un modello positivo per gli adolescenti, anche in vista del proseguimento degli studi e l'impegno sociale e all'apprendimento del rispetto di regole e di comportamenti sociali (la seduta si è infatti svolta seguendo tutti i regolamenti di una vera seduta di Parlamento Europeo).

Non va dimenticato che oggi EYP è una delle più estese piattaforme di dibattito politico, di incontro culturale, di educazione civico-giuridica per i giovani di tutta Europa. In Italia il progetto educativo del PEG è aperto a tutte le scuole superiori di secondo grado italiane, ed è riconosciuto come iniziativa volta alla valorizzazione delle eccellenze da parte del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca ai sensi del D.D.G. del 28 maggio 2009.

I protagonisti

“E' stata un'esperienza estremamente formativa e utile. Ci siamo immersi in una realtà tutta europea e il dover difendere e supportare la nostra risoluzione ci ha resi sicuramente in qualche modo più consapevoli e responsabili.

Nonostante fossimo tesissimi a causa dell'atmosfera seria ma stimolante, il progetto si è rivelato davvero

produttivo e abbiamo intenzione di rituffarci in questa esperienza il prima possibile!”

(Veronica Polli e Cecilia Baravelli)

Ecco cosa ne pensa una studentessa del LIA: “Quando si fa un’esperienza positiva spesso si dice che faccia crescere. Il PEG ci ha fatto entrare per 27 ore nel mondo degli adulti, che pare così lontano e incomprensibile ai nostri occhi, ma che risulta essere in realtà un futuro per noi ragazzi ormai alle porte.” (Sara De Pascale).

Le delegazioni

Le delegazioni erano 7: Rovereto era rappresentato oltre che dal Liceo Rosmini (organizzatore ed ospitante) anche dal Liceo Internazionale Arcivescovile (LIA), altre 5 delegazioni sono giunte da varie regioni del nord Italia per il gruppo era così composto:

Rovereto: Liceo Rosmini (che nella simulazione rappresentava la Commissione Affari Costituzionali)

Rovereto: Liceo Internazionale Arcivescovile (LIA) (commissione Affari Esteri)

Erba (Co): Liceo “G. Galilei”, (Commissione Pari Opportunità)

Padova: Liceo “A. Cornaro”, (Commissione Cultura e Istruzione)

Treviso Istituto “G. Mazzotti”, (Commissione Ambiente, Salute e Alimentazione)

Vittorio Veneto: Liceo “M. Flaminio (Commissione Sviluppo)

Trieste: Liceo “D. Alighieri” (Commissione diritti civili, giustizia e affari interni)

Luciano di Maio